

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la "Unione Pubblicità Italiana" - Via Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuarii L. 1.—.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

La prima riunione del Consiglio Naz. del P. P. I.

ROMA, 26. — Nelle giornate di ieri e di oggi si è riunito il Consiglio Nazionale del P. P. I. Sulle deliberazioni si mantiene il massimo riserbo e si attende un comunicato ufficiale della segreteria del Partito.

Intanto la stampa non popolare fa delle indiscrezioni sul contenuto della riunione di ieri, che non sappiamo quanto siano fondate. A puro titolo di cronaca riferiamo quello che ha telegrafato da Roma il corrispondente del "Corriere della Sera".

«La riunione è riuscita assai numero. I pochi consiglieri assenti avevano rinnovato per iscritto la loro adesione al partito, anticipando il loro consenso ai provvedimenti da sanzionare contro deputati secessionisti che si staccano dal gruppo votando col Governo nella seconda votazione di domenica 15.

Il passaggio alla discussione degli articoli della riforma elettorale e nella votazione di venerdì (proposta Bonomi per elevazione del quorum al 33 per cento dei votanti). Ai casi di alcuni deputati che uscirono dall'aula per non votare contro il Governo si attribuisce, in parte, negli ambienti popolari importanti, un'assai minore, così come ai casi di quegli altri che non parteciparono al voto al Governo, tanto più che alcuni di essi, come l'on. Paolo Cappa, ebbero a dichiarare che alla loro mancata partecipazione al voto non andava attribuito alcun proposito di ostilità al Governo, ma solo un proposito di reazione verso i secessionisti.

Alla discussione, oltre a don Sturzo, parteciparono i tre triumviri on. Molino, Gronchi e avv. Spataro, gli on. De Gasperi, Cingolani, Paolo Cappa, Mengonetti, il comm. Maschio di Tori, che ha presieduto la riunione, l'avv. Cappa di Cremona, il principe Ruffo, avv. Ferrari di Modena, ecc.

L'on. De Gasperi ha riferito diffusamente sullo svolgimento della discussione elettorale, spiegando e difendendo l'opera del gruppo da lui presieduto, gli ha dichiarato che questo ha come rappresentativa per mantenersi fedele agli ideali di libertà e di democrazia in quali il partito popolare intende continuare ad ispirare la sua azione. E ha concluso affermando che la legge approvata darà luogo, nella sua applicazione, a gravi inconvenienti, così che resterà vanto del partito popolare l'aveva contrastata.

Dopo l'on. De Gasperi ha preso la parola l'avv. Piccioni, rappresentante della tendenza di sinistra, il quale ha criticato i metodi dei centristi, rimproverando loro l'insuccesso parlamentare nella stessa crisi interna del gruppo e del partito. Egli ha affermato che non dovevano mantenere nel partito elementi troppo conservatori e legati a particolari interessi, che avrebbero dovuto tempo prendere altra via.

Successivamente, per l'intervento di altri oratori, le difese si sono alternate alle critiche. La discussione è stata interrotta da un discorso molto temerario di don Sturzo, il quale ha convalidato che il partito deve seguire una linea di centro. L'ex segretario politico ha riaffermato la sua fedeltà nel servizio del partito popolare, aggravingo che restava immutata la sua fede nelle direttive e nel programma di esso. Il Consiglio è poi passato ad approvare un ordine del giorno col quale si premeva un ordine dell'opposizione fatta dal gruppo parlamentare alla nuova legge elettorale.

Governo e la collaborazione sindacale

Punti del colloquio di martedì

ROMA, 26. — Il colloquio di martedì tra l'on. Mussolini e i quattro dirigenti della Confederazione gen. del lavoro continua ad occupare l'attenzione degli ambienti politici.

La personalità interessata si mantiene riservata pure ora appare da qualche intervista il contenuto dell'importante colloquio.

«Notevoli sono le dichiarazioni ricevute da Messaggero da uno di essi. Il colloquio ha narrato che l'on. Mussolini ha iniziato con grande cordialità il colloquio, che gli è stato con più gradito in quanto esso ha suonato un interessamento e simpatia per le questioni che interessano la vita ed i diritti delle classi lavoratrici.

Le pregiudiziali confederali

L'attenzione del Presidente del Consiglio — ha continuato l'intervista — è stata da noi richiamata specialmente sui tre punti: 1) Parità di condizioni tra le organizzazioni di tutti i ceti, senza che nessuno dei vari ag-

gruppi, sindacali tenti o abbia la possibilità di sovrapporsi o sostituirsi agli altri organismi cui fanno capo (senza eccezioni); 2) Rispetto dei contratti di lavoro, specialmente di fronte alla delicata situazione in cui si trovano oggi alcune categorie di lavoratori in tutta Italia.

L'on. Mussolini ha mostrato di prendere in seria considerazione questi tre punti principali da noi prospettati, ed ha insistito sulla necessità dell'assoluta apoliticità dei sindacati. Aggravando e straniando il principale oggetto della discussione vi sono stati, ed anche per noi rassicuranti. Ad un certo punto, il Presidente del Consiglio ha accennato alla sua politica estera, la quale — disse — è una politica intesa ad evitare ogni avventura, data la necessità per l'Europa e per l'Italia di una politica di tranquillità e di lavoro. Il Presidente si è così mostrato convinto della necessità che ha oggi il movimento sindacale, di essere coordinato in modo tale che, con l'armonica coesistenza delle varie organizzazioni di lavoratori, si possa raggiungere al di sopra del loro colore e della loro denominazione (rossa o bianca, corporazione o confederazione), lo scopo principale, il benessere delle classi lavoratrici.

L'unità sindacale

— Così — è stato domandato all'intervistato — si arriva per vie diverse all'unità sindacale?

— No, l'unità sindacale è un'altra cosa, che non porta ai benefici effetti di pacificazione che sono dati dalla coordinazione di tutte le forze sindacali, la loro proporzionata rappresentanza nella discussione di tutti i problemi che interessano le classi lavoratrici e da l'affermazione al diritto del voto di tutti gli organismi sindacali.

— Si avranno ripercussioni politiche in seguito a questo inizio di accordo tra Confederazione e Governo?

— Non è da escludersi poiché, indirettamente, la politica governativa è oggi su di una base che, nei riguardi della Confederazione, è possibilista, e se alla confederazione fosse chiesto un rappresentante nel Governo, per esempio al Ministero dell'Economia nazionale, noi non potremo che esaminare con fondatezza l'offerta e, posti al buio, non frustare gli accordi raggiunti o il dar loro vita, non sarebbe per noi difficile la via da scegliere.

Per quanto riguarda le organizzazioni bianche, scrive il **Popolo**:

«La lezione è eloquente per quei nostri amici che non hanno capito ancora come tutto l'antipopolarismo fascista non abbia nulla a che fare con la nostra opposizione alla riforma elettorale, ma risponda ad un disegno ben più vasto e tale che nessuna illimitata rinuncia avrebbe scongiurato; il disegno di eliminare dalla vita politica italiana un movimento autonomo dei cattolici italiani sul terreno strettamente politico e sindacale, perché esso rappresenti la difesa della libertà, la lotta contro il monopolio e l'opposizione al protezionismo in tutti i campi.

«La discussione odierna, per esempio, affaccia il pericolo assai grave del sorgere di un laburismo italiano, che darebbe un più possente assalto alle casse dello Stato, in confronto al quale il protezionismo operaio, già imposto dai socialisti sotto i governi precedenti, sarebbe ben trascurabile cosa. Diciamo del laburismo, anche se fatto a tre, compresa la Confederazione bianca. Contrariamente a quanto fu scritto, noi non abbiamo invidiose brame da soddisfare, e protesteremo anche contro la Confederazione italiana dei lavoratori, se accedesse al semplice desiderio della divisione della torta a tre, in danno della stessa maggioranza delle classi lavoratrici italiane. Il che non crediamo certo. Le forme del protezionismo e del monopolio, sia pur ammantate dai motivi di pacificazione, troveranno implacabili le nostre critiche e la nostra opposizione contro tutti i trivellatori delle casse dello Stato, che si apprestano a ripetere le mangierie vecchie nelle vesti nuove dei ricostruttori».

La direzione della Conf. del lavoro convocata d'urgenza

ROMA, 26. — In seguito al colloquio di martedì sera tra il presidente del Consiglio ed i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, è stato convocato di urgenza il comitato direttivo della Confederazione stessa, allo scopo di esaminare la situazione politica e sindacale in rapporto agli indirizzi dell'azione governativa. La pri-

ma riunione avrà luogo la settimana entrante.

Il patto marinaro concordato con G. D'Annunzio

La firma imminente

ROMA, 26. — Nel gabinetto dell'on. Mussolini, sotto la presidenza dello stesso capo del Governo, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione dell'Industria, l'alto commissario per la Marina mercantile on. Ciano, segretario particolare delle corporazioni sindacali fasciste, e l'on. Giulietti rappresentante della Federazione marinara. Lo scopo della riunione è stato quello di esaminare il patto marinaro già concordato con Gabriele D'Annunzio. La riunione è terminata alle ore 19.30. Oggi, alle 16.30 si terrà la seconda riunione, pure a Palazzo Chigi, con l'intervento dei rappresentanti degli armatori. Si ritiene imminente la firma del patto.

Una concessione del governo al Comune di Trieste

ROMA, 26. — In vista delle difficili condizioni finanziarie del Comune di Trieste il ministro delle Finanze, per metterlo in condizione di poter soddisfare alle spese obbligatorie e più urgenti, ha consentito che il pagamento del debito del detto comune di circa 9 milioni di lire verso l'erario, sia ratizzato in 20 annualità a cominciare dal 1920 in poi.

La lanterna non si trasformerà

ROMA, 26. — Il ministro della Guerra comunica: «Su qualche organo della stampa si è annunciato una serie di provvedimenti diretti a modificare nella discussione di tutti i problemi che interessano le classi lavoratrici e da l'affermazione al diritto del voto di tutti gli organismi sindacali.

«Si avranno ripercussioni politiche in seguito a questo inizio di accordo tra Confederazione e Governo?

«Non è da escludersi poiché, indirettamente, la politica governativa è oggi su di una base che, nei riguardi della Confederazione, è possibilista, e se alla confederazione fosse chiesto un rappresentante nel Governo, per esempio al Ministero dell'Economia nazionale, noi non potremo che esaminare con fondatezza l'offerta e, posti al buio, non frustare gli accordi raggiunti o il dar loro vita, non sarebbe per noi difficile la via da scegliere.

Per quanto riguarda le organizzazioni bianche, scrive il **Popolo**:

«La lezione è eloquente per quei nostri amici che non hanno capito ancora come tutto l'antipopolarismo fascista non abbia nulla a che fare con la nostra opposizione alla riforma elettorale, ma risponda ad un disegno ben più vasto e tale che nessuna illimitata rinuncia avrebbe scongiurato; il disegno di eliminare dalla vita politica italiana un movimento autonomo dei cattolici italiani sul terreno strettamente politico e sindacale, perché esso rappresenti la difesa della libertà, la lotta contro il monopolio e l'opposizione al protezionismo in tutti i campi.

«La discussione odierna, per esempio, affaccia il pericolo assai grave del sorgere di un laburismo italiano, che darebbe un più possente assalto alle casse dello Stato, in confronto al quale il protezionismo operaio, già imposto dai socialisti sotto i governi precedenti, sarebbe ben trascurabile cosa. Diciamo del laburismo, anche se fatto a tre, compresa la Confederazione bianca. Contrariamente a quanto fu scritto, noi non abbiamo invidiose brame da soddisfare, e protesteremo anche contro la Confederazione italiana dei lavoratori, se accedesse al semplice desiderio della divisione della torta a tre, in danno della stessa maggioranza delle classi lavoratrici italiane. Il che non crediamo certo. Le forme del protezionismo e del monopolio, sia pur ammantate dai motivi di pacificazione, troveranno implacabili le nostre critiche e la nostra opposizione contro tutti i trivellatori delle casse dello Stato, che si apprestano a ripetere le mangierie vecchie nelle vesti nuove dei ricostruttori».

La "Vespucci", ripartita da Marsiglia

MARSIGLIA, 26. — La nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» è partita questa mattina per continuare la sua crociera nel Mediterraneo.

La "Nave", a Pescara

PESCARA, 26. — Ieri nella magnifica pineta è stata rappresentata la «Nave». Lo spettacolo è terminato tra entusiastici applausi a D'Annunzio ed a tutti gli interpreti.

Suffragiste dall'on. Acerbo

ROMA, 26. — Stamane il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo ha ricevuto la dott. Troise e al sig. Cimino, in rappresentanza della federazione pro suffragio femminile. L'on. Acerbo ha dato assicurazione che è intendimento del governo di far discutere dal Parlamento nella prossima sessione autunnale il disegno legge circa l'estensione dell'elettorato amministrativo alle donne già presentato alla Camera e per il quale riferirà la stessa commissione speciale che ha esaminato la riforma elettorale politica.

Conferenza internazionale per il Fiume Elba

MERANO, 26. — La Conferenza internazionale per il fiume Elba ha terminato oggi i lavori. La prossima sessione è fissata per il febbraio 1924 e il delegato italiano Rossetti è stato confermato nella carica di presidente fino a quella data.

Prima di separarsi i delegati hanno espresso nuovamente i propri ringraziamenti per le accoglienze ricevute tanto al presidente che alle autorità locali. Su proposta del delegato belga sig. Brunet, è stato inviato un telegramma di ringraziamento e di omaggio a Mussolini.

La festa sul Monte Grappa

TREVISO, 26. — Anche quest'anno la storica cerimonia del prossimo 4 agosto che raccoglierà per tale epoca ai piedi di Maria vittoriosa, avanguardia, migliaia di fedeli ed ex combattenti. Il Comitato regionale «Pro Madon-

na del Grappa» sotto la presidenza del comm. avv. Pelizzari, succeduto all'in faticabile e bell'anima di italiani, don Giobatta Ziliotto le cui benemerite per la glorificazione del Grappa non saranno mai abbastanza esaltate, ha già disposto di concerto colle autorità religiose e civili per lo svolgimento del programma.

E' assicurato l'intervento del generale Giardino e mons. Giacinto Longhin vescovo di Treviso e amministratore apostolico della Diocesi di Padova.

Per iniziativa poi di un apposito comitato di Bassano il 4 agosto sul Grappa sarà fatta la commemorazione del Fante.

Vi saranno rappresentate nel maggior numero possibile l'associazione combattenti, l'Unione reduci e tutte le associazioni di carattere patriottico e religioso.

Le direttive della Milizia Nazionale

ROMA, 26. — Ieri sera alle ore 22 e stata tenuta la dodicesima seduta del gran Consiglio del fascismo. Erano presenti i ministri on. Federzoni, De Stefani e Gentile; i sottosegretari on. Acerbo e Finzi; il commissario per la marina on. Ciano; il commissario per le ferrovie on. Torre e l'on. Mazzucchi; il segretario on. Giunta; i commendatori Bianchi, Bastianini, Rossoni; Postrigione, Marinelli, Massimo Rocca, Sansanelli, Bolzon, Maraviglia; i generali on. De Bono, Balbo, Teruzzi; Starace.

Si è continuata la discussione sopra la milizia Nazionale. Hanno interloquiti i ministri De Stefani e Federzoni; il sottosegretario Finzi l'on. Mazzucchi il comm. Michele Bianchi l'on. Torre il generale Balbo e l'on. De Bono. Al termine della discussione il presidente del consiglio S. E. Mussolini ha letto la seguente dichiarazione approvata ad unanimità:

«Il Gran Consiglio dopo aver ampiamente discusso sulla costituzione: lo impiego e i rapporti della milizia volontaria per la sicurezza nazionale è venuto alle seguenti conclusioni:

1. Fino a quando lo Stato non sarà divenuto integralmente fascista fino a quando cioè non sia completamente realizzata in tutte le amministrazioni ed istituti dello Stato la successione della classe dirigente fascista o legata al fascismo alla classe dirigente di ieri e fino a quando non sia irrimediabilmente tramontata ogni velleità di riscossa da parte degli elementi antinazionali del fascismo — partito e governo — che ha fatto la rivoluzione e ne ha assunto tutte le responsabilità conseguenti non può rinunciare alla forza armata delle camicie nere.

2. Le camicie nere rappresentano quindi il fiore del partito; la guardia fedele e vigilante ed invincibile della rivoluzione fascista culminata nella marcia su Roma; riserva inesauribile di entusiasmo e di fede nei destini della Patria simboleggiata nella augusta persona del Re.

I bandi sono ridotti a due con effetti stabiliti a 300 mila uomini per il primo e a 200 mila uomini per il secondo. Non è strettamente necessario che questi ultimi siano tutti armati. Il partito — che si avvicina al milione di iscritti — può dare questi contingenti.

3. La milizia è una grande polizia politica. Il suo compito in concorso e senza concorso delle forze ordinarie di polizia è quello di rendere impossibile ogni turbamento dell'ordine pubblico, ogni gesto o tentativo di sedizione contro il governo fascista e con ciò assicurare la normalità costante nella vita produttiva e sociale della nazione.

4. La milizia non deve partecipare ad operazioni di polizia ordinaria od alla repressione della delinquenza comune. Ciò spetta ai carabinieri reali.

5. Con la sua esistenza il suo inquadramento e il suo alto spirito volontaristico la milizia libera completamente l'Esercito vittorioso dal quale vengono in gran parte quadri e gregari della milizia e al quale il fascismo tributa la massima devozione; può dedicarsi in perfetta tranquillità ai suoi compiti specifici di preparazione della difesa della Patria allo esterno.

6. Per far sì che la milizia allo atto della guerra possa ridonare allo esercito i quadri e i gregari in piena efficienza individuale e collettiva la milizia si terrà allenata militarmente con istruzione e operazioni da stabilirsi da parte del comando generale della milizia stessa in accordo col comando dello esercito. La disciplina della milizia deve essere inflessibile. Quando il milite di primo o secondo bando è alle armi o in servizio di polizia politica egli è sotto polo soltanto alla disciplina della milizia e al codice penale militare.

7. Per rendere sempre più intimi i legami fra i dirigenti del partito ed i capi della milizia — un delegato della giunta esecutiva del partito parteciperà alle adunanze del comando generale della milizia e un delegato del comando generale della milizia parteciperà alle adunanze della giunta esecutiva del partito.

8. Il gran consiglio incarica il comando generale di seguire le direttive qui fissate e di prendere tutti i provvedimenti — anche i più radicali — per fare della milizia una cosa ammirabile degna della rivoluzione fascista e della più grande Italia.

9. Il gran consiglio approva le linee generali della relazione del primo comandante tenente generale De Bono e tributa un vivissimo plauso a lui e al comando.

Domani la seduta sarà ripresa alle ore 17 e continuerà fino alle ore 24.

De Stefani professore dell'Università di Ferrara

ROMA, 26. — Oggi, alle ore 16, il generale Italo Balbo, incaricato dal consiglio universitario della libera università di Ferrara, di cui fa parte, ha portato al nipotino Cello Sinuato on. Alberto De Stefani la comunicazione ufficiale della sua nomina a professore onorario della stessa università. Il ministro De Stefani, che ha insegnato economia politica anche all'università di Ferrara, ha espresso al generale Balbo la propria soddisfazione e a promessa di recarsi ben presto nell'antico ateneo tra i vecchi discepoli ed i colleghi.

Il nuovo Sindaco di Zara

ZARA, 26. — Il nuovo consiglio comunale nella sua seduta inaugurale, ha eletto oggi all'unanimità sindaco il dalmata dott. Vincenzo Fabiani.

Avezana ricevuto da Poincaré

PARIGI, 26. — Poincaré ha ricevuto stamane il barone Romano Avezana e l'ambasciatore del Belgio.

L'accordo italo-americano per il cavo transatlantico

ROMA, 26. — Il ministro delle Poste e dei Telegrafici comunica: E' stata firmata ieri a New York tra il comm. Giovanni Carosio, presidente della società italiana per i cavi telegrafici sotterranei, ed il signor Newcombe Carlton, presidente delle Western Union Telegraph con la convenzione che perfeziona e suggella gli accordi tra le due società per la posa e la gestione del cavo transatlantico diretto che, partendo da Fiumicino, congiungerà l'Italia agli Stati Uniti.

In forza di tale convenzione la nuova società italiana non solo si assicura la collaborazione della più importante società telegrafica americana; ma viene a godere di fatto di tutta la organizzazione meravigliosa che la Western Union possiede in tutti gli Stati Uniti per la raccolta e per l'invio dei dispacci.

Nelle trattative che hanno condotto alla stipulazione della convenzione definitiva, i piani tecnici e finanziari della nuova società italiana sono stati minutamente esaminati e discussi dalla compagnia americana che ha acquistata tanta esperienza in tal genere di imprese; ed è veramente lusinghiero per gli italiani che i piani tecnicamente esatti e rispondenti a quelli che gli americani avevano preparato per proprio conto per l'eventualità della posa di un cavo diretto con l'Italia, mentre i piani finanziari sono stati riconosciuti, corretti ed improntati a sani criteri prudenziali.

La società italiana per i cavi telegrafici sottomarini conta di emettere anche agli Stati Uniti, specialmente tra le colonie italiane, una parte del suo capitale. La definizione della convenzione con la Western Union assicura alla società italiana per tale operazione la collaborazione di una delle più importanti ditte bancarie di New York i signori Hann Loeb e Compagno che sono anche banchieri della Western Union. Tale collaborazione contribui-

rà certamente al successo di tale emissione. La realizzazione di questa iniziativa italiana che sottrae le comunicazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti alla dipendenza di quei paesi che controllano la via per le quali i nostri cavi sottomarini sono oggi avviati, ha per il nostro paese una importanza politica ed economica grandissima.

E' confortante tuttavia rilevare come gli americani che fanno astrazione da qualsiasi elemento sentimentale o politico, abbiano giudicato favorevolmente l'impresa in base a criteri prettamente industriali ed abbiano volentersamente stabilita questa efficace collaborazione dalla quale si ripromettono i migliori risultati.

Il governo inglese sarebbe disposto a discutere con la Francia

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Londra: Nei circoli diplomatici si assicura che il governo britannico sarebbe disposto a discutere la questione della sicurezza della Francia sotto la forma a momento che il governo francese riterrà più opportuno. Il governo britannico non intende però essere il primo a presettare delle proposte poi che considererà, come del resto il governo francese, che le riparazioni e la sicurezza sono due problemi distinti e che il primo è quello attualmente in discussione.

Il governo inglese è pronto tuttavia, quando il governo francese lo stimerà necessario ad esaminare l'accordo e con esso tutti i punti di vista che potranno essere sulla questione e non cercherà affatto di riprendere il progetto di Lloyd George.

Esso fa rilevare che l'opinione inglese comprende nel modo più simpatico l'importanza che la Francia e la questione della sicurezza.

Lloyd George contrattacca Poincaré

LONDRA, 26. — Lloyd George, parlando anche al municipio in occasione del conferimento fattogli dalla cittadina onoraria, ha attaccato vivamente Poincaré. «Vorrei — egli ha detto — che Poincaré non facesse discorsi di domenica. E' un giorno consacrato alla buona volontà; non è un giorno in cui si chiudano i serbatoi di accurata distillazione di odi, di cattiva volontà e di rabbia fra le nazioni» (appl.).

Lloyd George si è lamentato che Poincaré abbia travisato malignamente una frase di un suo discorso alla Camera. Egli, Lloyd George, aveva detto che, mentre la Francia non paga i suoi debiti, si prepara un avvenire industriale. Ciò che è vero, ma egli non si riferiva affatto alle regioni devastate, bensì ad una infinità di migliaio di nuovi impianti industriali, alle ferrovie, ai canali che nulla hanno a che fare con le regioni devastate.

Lloyd George ha confessato che gli è stato molto difficile non rompere con Poincaré. Anche Bonar Law si è trovato nella impossibilità di collaborare con lui. E' una disgrazia che si pronuncino discorsi che hanno l'effetto di allargare le crepe, invece di riunire tutti gli alleati. «Se la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia e il Belgio collaborassero in un'atmosfera di pace — ha detto Lloyd George — il mondo andrebbe assai diversamente. Io ho fede che il grande sforzo della guerra che ci è costato tanti sacrifici non vada perduto, sommerso nei discorsi. S'ero che il nostro sforzo per risolvere il problema delle riparazioni non si converta in combustibile per nuove fiamme che consumino la pace, la prosperità, il progresso e la felicità umana».

Il giudizio di un neutro sulla situazione europea

STOCCOLMA, 26. — Nella «Svenska Dagbladet» l'economista svedese prof. Cassel, esaminando il complesso problema economico europeo in confronto della occupazione della Ruhr, afferma che la proposta di una commissione internazionale di periti che dovrebbe accertare la potenzialità finanziaria della Germania non sarà mai veramente autorevole se non disporrà di assoluta libertà per esprimere il suo parere sui punti essenziali del problema, specialmente intorno alle condizioni che dovranno essere dettate alla Germania per poter prima vivere e più tardi pagare.

Baldwin ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 26. — Il primo ministro Baldwin è stato ricevuto quest'oggi in udienza dal Re.

La solennità patriottica in Castello

Sulla salita che mena al castello sono schierate in bell'ordine le truppe, Fanteria, Cavalleria ed Artiglieria si alternano nello schieramento.

Bandiere e bandiere in una lunga colonna salgono al castello, e precedono le autorità.

Guardie civiche, pompieri, esploratori e carabinieri prestano servizio d'ordine e d'onore innanzi all'atrio dove sarà scoperta la lapide a ricordo della gloriosa Brigata Udine.

L'atrio è gremito: Autorità e rappresentanze

Fra le Autorità e rappresentanze notiamo: Prefetto avv. Pisenti, senatore barone Morpurgo, S. E. on. Girardini, Sindaco gr. uff. Spezzotti, cav. Lops presidente dell'Amministrazione provinciale, assessori prof. del Piero, dott. Marcovich, dott. Borghese, comm. Ruso colonnello della Milizia volontaria.

Questore cav. Rebecchi, co. di Spilimbergo vice direttore della P.C., cav. Masi maggiore dei RR. CC., comm. Gardi segretario generale del Comune, comm. Pizzio direttore generale delle scuole primarie, dott. Cigaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, colonn. Trivulzio, cav. colonn. Rubbazer, pres. Casa di Ricovero, Passerone dei Sindacati fascisti, dott. De Apolloni ispettore di polizia municipale, comm. Muraro, prof. Marchesi ed altre personalità cittadine. Sono presenti pure ufficiali della Brigata Udine, e un brillante gruppo di ufficiali del Presidio.

Numerose le rappresentanze con bandiera o labaro. Ricordiamo: bandiera del Comune; Società Veterani e Reduci; Mutilati; Combattenti, Madri e Vedove; Ferroviari fascisti (« Dante »), Bersaglieri (« Lamarmora »), Volontari, cacciatori, Ex Carabinieri, Reduci d'Africa, Tuberculofidi di guerra, Esploratori Cattolici, Esploratori Nazionali; Esploratori Friulani, Unione Agenti ed impiegati, Barbieri, Società Operaia Cattolica, Società Operaia Generale, Circolo Giov. Cattolico « Michele », Pompieri, Federazione Arditi e Federazione Gioventù Cattolica; inoltre le bandiere dell'Istituto Tecnico e altre Scuole Medie e delle scuole elementari. E' presente anche la Banda Municipale.

La cerimonia

La cerimonia si svolge in Piazza S. E. il gen. Vaccari che accede al Castello, accompagnato dal gen. Anfossi e da Sindaco S. E. s'intrattiene con le autorità e conversa affabilmente col prof. Bongiovanni, padre dell'eroico tenente caduto pugnando nelle file della brigata Udine.

Quindi il valoroso colonnello Giuseppe Grisoni ora comandante il 157 Regg. Fanteria, Brigate Udine, pronuncia un nobilissimo discorso, rievocando le glorie della Brigata, che tiene in alto sul campo della gloria, il nome della nostra città. Infine il colonnello Grisoni consegna il ricordo marmoreo al Sindaco.

Sensazioni entusiastiche applausi: la Banda Cittadina intona la Marcia Reale, i vessilli si inchinano. Cade il drappo tricolore, ed appare il monumento che perpetua l'eroismo dei caduti della Brigata « Udine ». Il basso rilievo è opera pregevole dello scultore Sechi di Reggio Emilia.

Parla l'ass. Del Piero

L'ass. prof. Del Piero si rivolge prima all'urna che reca l'eccezionale tributo di morti della Brigata « Udine ».

Egli dice: « La nostra brigata fu figlia della guerra e con la guerra sparve. Conobbe il Cuoco e la Bainsizza, dovette fu alla testa, nell'avanzata ed ebbe l'onore di particolare menzione nell'ordine del giorno del 26 agosto 1917; sostenne eroicamente l'urto della massacrata austriaca nella zona nord est del Montello, durante tutta l'azione del giugno 1918. Quanta messe di gloria vita! Non posso tacere di uno fra i tanti: del ten. Emilio Bongiovanni che, nella morte, in pieno petto, mentre ancora i suoi che finalmente ricevevano il nemico dalla posizione con tanto sacrificio conquistate nei giorni precedenti, è decorato di medaglia d'oro. Il sig. Bongiovanni padre dell'eroico caduto piange. La commozione si estende anche a molte signore presenti, le madri e le spose dei caduti.

La fine del discorso del prof. Del Piero è salutata da applausi scroscianti.

La cerimonia si chiude quindi al suono dell'Inno del Piave.

Per la terza volta i vessilli s'inchinano e gli applausi scrosciano.

Treni speciali per Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 29

corr. verranno attivati in detto giorno oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle 21.05 e da Udine alle 21.55 due treni speciali per Cividale in partenza da Udine alle ore 14.25 e ore 24 ed un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.15, arrivo ad Udine alle ore 23.45.

Gli ottimi risultati scolastici all'Istituto Tomadini

Siamo ben lieti di segnalare al pubblico il posto d'onore che nell'educazione dei giovani e nello studio ha raggiunto il benemerito, per quanto ignorato, collegio Tomadini: i risultati scolastici dei suoi allievi in quest'ultimo anno meritano d'essere rilevati. Difatti su un totale di ben 139 alunni iscritti ben 93 furono promossi in quest'ordine di classe:

Classe 1.° iscritti 6 frequentanti 5 promossi 3; Classe 2.° iscritti 31, frequentanti 27, promossi 18; Classe 3.° a iscritti 41, frequentanti 34, promossi 22; Classe 4.° a iscritti 45, frequentanti 38 promossi 32; Classe 5.° a iscritti 10, frequentanti 10, promossi 10; Classe 6.° a iscritti 6, frequentanti 6, promossi 6.

Agli esami di maturità su undici candidati, dieci furono i promossi.

Ci congratuliamo vivamente con i preposti ed educatori dell'Istituto che vedono non invano gettate le loro fatiche.

Per un arresto

La Federazione del Libro (Gruppo Udinese) ci invia la seguente lettera: Udine, 24 Luglio 1923 Signor Direttore dei Friuli

Il giornale da lei diretto ha ereditato di postillare — nel numero di domenica — una notizia relativa all'arresto avvenuto a Bologna di un certo Giovanni Veronesi imputato di truffa, minacce ecc., col far credere che similizio è conosciuto a Udine per essere stato importato dalla Federazione del Libro.

Siccome ciò può dar campo a delle malignità verso la nostra Federazione, teniamo a dichiarare che di Veronesi Giovanni non sono mai stati importati a Udine per parte nostra e tanto meno risultano essersi stati iscritti nei nostri ruoli sociali.

PregandoLa di pubblicare, ringraziando.

p. la Federazione del Libro Adolfo Feruglio

Concerto della Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera venerdì 27 luglio 1923 dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vitt. Em.:

- 1. Tschalkowsky - Marcia Militare
2. Rossini - «Mosè» - Pregihera
3. Donizetti - «Polinto» - Finale 2.o
4. Mascagni - Danza Esotica
5. Auber - «La Muta di Portici» - Sinfonia.

Istituto San Filippo Neri per i figli della guerra

(Continuazione offerta). — Marcia Colles ved. Della Martina 100; prof. Laura Rebaschi 5; prof. Carla Morini 100; Comitato onoranza al comm. Calligaris 585; Caterina Raumer 5; R. Scuola Normale L. Tornabuoni di Firenze 120; co. Maria de Puppi Freschi 10; Comune di Udine 3000; Teresa Cantoni 50; R. Scuola Normale di Udine, alunne della III A. norm. 50; Emilia Barnaba 5; Vittoria Drusini (offerta raccolte nella scuola elementare di Godia) 15.

Le offerte si ricevono in Udine da Giovanni Battista Lenardon, con recapito presso la R. Scuola Normale Femminile, in Via dell'Ospedale 1, e presso la Libreria Carducci in Via Cavour.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Zuccolo Leonardo di anni 19 da Cussignacco veniva medicato ieri sera al nostro ospedale, per escoriazioni e contusioni riportate sul lavoro. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Dal carcere al manicomio e dal manicomio al carcere

I lettori ricorderanno la tragedia svoltasi mesi addietro a Sacile dove il ciows Riccardo Zavatta uccideva l'amante equilibrista. In seguito il Zavatta, che era stato arrestato, fu passato al manicomio, ora dal manicomio è stato riportato al carcere essendo dichiarato sano di mente.

Ai morti di Beano

Il 3 agosto p. v. ricorre il ventesimo anniversario del disastro di Beano che costò la vita a tanti soldati del 79 reggimento Fanteria ed anche al personale ferroviario.

La sciagura commosse non soltanto il nostro buon popolo che accorse sul luogo ma impietosì il cuore generoso dei nostri Sovrani che fra i primi si portarono fra i rottami dei convogli in-

dine. — Officina riparazioni macchine agricole. Società di fatto.

Gaiatto Giovanni; Valcasone. — Forno da pane.

Stefanutti Oreste; Udine. — Vendita materiale fotografico.

Latteria sociale Turnaria di Feletto Bivincico. — Presid. Tonini Vittorio. Fratelli Moroso; Pontebba. — Ideal Bar.

G. B. Anodei; Udine. — Rappresentanza e deposito vino.

Pagavino Giovanni; Osoppo. — Neg. in chincaglie, manifatture e terraglie. Baseggio Leandro; Udine. — Macelleria.

Rag. Pilosio Angelo; Udine. — Commercio carboni.

Angelo Toso e C.; Udine. — Rappresentanze e depositi. Società in nome collettivo fra i signori Angelo Toso fu Ulisse e Lippi Roberto di Giuseppe.

Coan e Garjagnini; Sacile. — Automoto cicli. Società di fatto fra i signori Beniamino Coan e Carovigna Garjagnini.

Marianna Basile; Udine. — Laboratorio pellicerie.

Francesco Caterli; Udine. — Bar Centrale.

Antonucci Alice; Udine. — Vino e mercerie.

Della Pietra Mariano; Ravascletto. — Forno da coito e laterizi.

F.lli Colledan, Ovaro. — Molino a palmenti. Società di fatto fra i fratelli Rinaldo e Valentino Colledan fu Francesco.

Giobbe Brunetta; Prata di Pordenone. — Essiccatoio bozzoli.

Zavaglio Franco; Spilimbergo. — Lavori terrazzi e mosaici.

De Franceschi Angelo; Rovai di Pordenone. — Molino elettrico.

Fraldo Morgante; Gemona. — Manifatture.

Bassi Maria marfi Gori; Udine. — Macelleria.

Ing. Primo Zagnoni e Fortunato Caselli; Udine. — Rappresentanti con deposito macchine da legno, laterizi, motori elettrici. Società di fatto.

Paronelli Angelo; Pozzuolo del Friuli. — Negozio tessuti, mercerie e chincaglierie.

Torreco Giovanni; Miano. — Molino.

Luigi Gino Facchin; Montereale Cellina. — Coloniali, vini e manifatt.

Reale Farmacia Filippuzzi di Giuseppe Zuccheri; Udine. — Farmacia.

Del Fabbra Giovanni; Taxaghis. — Officina meccanica e biciclette.

Allo Antoninetti; Nimis. — Molino elettrico.

Pezzarini Bonifacio; Pavia di Udine. — Vini e chincaglierie.

Piccoli Edoardo Umberto; Coscano. — Commercio seme bachi.

Consorzio Filantropo per la coltura del tabacco; Lativano. — Cultura del tabacco Kentucky. Società Cooperativa. Presidente dott. Camillo Gaspari.

Pellegrino Venancio; Rigolato. — Fabbro ferrajo.

Borsa di Trieste

Rendita 70.70; Consolidato 86.55. CAMBI: Parigi 135.25; Londra 104.80; New York 22.65; Berna 406; Vienna 0.003; Budapest 11.50; Praga 67.25; Berlino 0.0315; Bruxelles 112.

Borsa di Milano

Rendita 71.30; Consolidato 86.90; Banca d'Italia 1592; Banca Commerciale 965; Credito Ital'ano 742; Banco di Roma 90.

CAMBI: Parigi 135.60; Berna 409.50; Londra 104.85; New York 22.89; Vienna 0.0036; Berlino 0.034; Praga 67.25; Bruxelles 111.75.

Camera di Commercio ed Industria di Udine

Movimento ditte commerc. e industriali nel mese di Giugno 1923

Nuove iscrizioni

Parlanti Nello; Udine. — Commercio vini all'ingrosso.

Ruina Gaetano; Verzegnis. — Molino segheria legnami e distribuzione luce elettrica.

Carli Giuseppe; Savogna. — Media toro legna da ardere e formaggi.

Peresutti Carlo e Mesaglio Antonio; Pagnacco. — Fabbria laterizi. — Società di fatto.

Venchiarrutti Luciano; Osoppo. — Macinazione granaglie.

Latteria sociale di Coscanova; Coscano no. — Presidente Vidizzoni Valentino.

Cesca Menotti e Ombrelli Carmela; Udine. — Commercio tessuti allo in grosso e dettaglio. Società di fatto.

Braidotti Augusto; Lativano. — Combustibili e materiali da costruzione.

Silvio Marcuzzi e C.; San Daniele del Friuli. — Fabbria di calzature di seta. Società di fatto fra i signori Marcuzzi Silvio di G. B. Tomba Giovanni fu Carlo e Peresutti Davide fu Vincenzo.

Tomadini Ernesto; Ravogna. — Impresa lavori edili.

Schamich Basilio; Cividale. — Chincaglierie e mercerie.

Società tanho boschi e vend. legna da ardere; Zamolo e Valent. Venzon. — Società di fatto fra i signori Zamolo G. B. fu Pietro e Valent Valentino di Francesco.

Pittini Pietro; Osoppo. — Privative.

S. A. Stabilimenti estratti tannici S.E.T.S.A.; Cividale. — Fabbria di commercio degli estratti di tannina. Capitale Lire 1.000.000. Presidente Massimiliano Rank. — Direttore generale Ferdinando De Essen.

Martano Luigi e Dorigo Enrico; U-

dine. — Officina riparazioni macchine agricole. Società di fatto.

Gaiatto Giovanni; Valcasone. — Forno da pane.

Stefanutti Oreste; Udine. — Vendita materiale fotografico.

Latteria sociale Turnaria di Feletto Bivincico. — Presid. Tonini Vittorio. Fratelli Moroso; Pontebba. — Ideal Bar.

G. B. Anodei; Udine. — Rappresentanza e deposito vino.

Pagavino Giovanni; Osoppo. — Neg. in chincaglie, manifatture e terraglie. Baseggio Leandro; Udine. — Macelleria.

Rag. Pilosio Angelo; Udine. — Commercio carboni.

Angelo Toso e C.; Udine. — Rappresentanze e depositi. Società in nome collettivo fra i signori Angelo Toso fu Ulisse e Lippi Roberto di Giuseppe.

Coan e Garjagnini; Sacile. — Automoto cicli. Società di fatto fra i signori Beniamino Coan e Carovigna Garjagnini.

Marianna Basile; Udine. — Laboratorio pellicerie.

Francesco Caterli; Udine. — Bar Centrale.

Antonucci Alice; Udine. — Vino e mercerie.

Della Pietra Mariano; Ravascletto. — Forno da coito e laterizi.

F.lli Colledan, Ovaro. — Molino a palmenti. Società di fatto fra i fratelli Rinaldo e Valentino Colledan fu Francesco.

Giobbe Brunetta; Prata di Pordenone. — Essiccatoio bozzoli.

Zavaglio Franco; Spilimbergo. — Lavori terrazzi e mosaici.

De Franceschi Angelo; Rovai di Pordenone. — Molino elettrico.

Fraldo Morgante; Gemona. — Manifatture.

Bassi Maria marfi Gori; Udine. — Macelleria.

Ing. Primo Zagnoni e Fortunato Caselli; Udine. — Rappresentanti con deposito macchine da legno, laterizi, motori elettrici. Società di fatto.

Paronelli Angelo; Pozzuolo del Friuli. — Negozio tessuti, mercerie e chincaglierie.

Torreco Giovanni; Miano. — Molino.

Luigi Gino Facchin; Montereale Cellina. — Coloniali, vini e manifatt.

Reale Farmacia Filippuzzi di Giuseppe Zuccheri; Udine. — Farmacia.

Del Fabbra Giovanni; Taxaghis. — Officina meccanica e biciclette.

Allo Antoninetti; Nimis. — Molino elettrico.

Pezzarini Bonifacio; Pavia di Udine. — Vini e chincaglierie.

Piccoli Edoardo Umberto; Coscano. — Commercio seme bachi.

Consorzio Filantropo per la coltura del tabacco; Lativano. — Cultura del tabacco Kentucky. Società Cooperativa. Presidente dott. Camillo Gaspari.

Pellegrino Venancio; Rigolato. — Fabbro ferrajo.

Cronaca dello Sport

Il Circuito del S. Michele per biciclette a motore

Ecco nelle sue parti principali, il regolamento della gara:

Indetto ed organizzato dall'Adax sportivo italiano di Gorizia si effettuerà domenica 5 agosto p. v. nel fausto anniversario della battaglia di Gorizia, il doppio circuito del S. Michele per biciclette a motore punzonate, circolanti con bollo di bicicletta.

La gara si svolgerà sul classico circuito del S. Michele compreso fra Gorizia, Gabria, Sagrado, Ronchi, Selz, Doberdò, Devetachi, Gabria, Sagrado, Ronchi, Selz, Doberdò, Devetachi, Gabria, Sagrado, Gradisca, Gorizia. — Al la corsa potranno partecipare tanto con correnti isolati quanto squadre di rappresentanza di Case.

Lungo il percorso saranno stabiliti controlli segreti ed uno a gettone a Sagrado. E' fissato un tempo massimo di 30 minuti in più del tempo impiegato dal primo arrivato.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 20 per gli isolati e in lire 50 per le squadre. Esse dovranno essere indizzate all'Adax sportivo italiano di Gorizia, Via Garibaldi 18, e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 5 agosto.

Girardengo difende il nome dei corridori italiani

MILANO, 26 — Il corridore ciclista Costante Girardengo, in seguito agli apprezzamenti sui corridori italiani fatti da giornali sportivi stranieri, ha indirizzato una lettera alla «Gazzetta dello Sport», in cui lancia una sfida a tutti i corridori del mondo, ponendo una posta di 50 mila lire per un per corso da 500 a 600 Km. su strada.

Dopo le prime affermazioni di Bottecchia nel giro di Francia, in un nostro comunicato sul prode campione veneto, lamentavamo come i corridori italiani che ormai passano per i migliori, non avessero osato, forse per non tentare la loro indiscussa fama nazionale, partecipare alla massima prova francese.

Sembra che anche la stampa estera abbia disapprovato questo fatto, non solo, ma abbia fatto degli apprezzamenti poco buoni sui corridori italiani.

Di questo fatto, i connazionali se ne sono risentiti e Girardengo ha protestato energicamente.

Dovrebbe esser giunto il momento in cui la fama dei corridori italiani, dovrebbe esser riconosciuta all'estero, se non dalle folle, almeno dai conoscitori. Dopo le prove di Bottecchia, ci pare che la stampa estera non debba avere il tempo di commentare poco bene i corridori italiani, ma debba pensare seriamente a lavorare per i suoi.

Certi troveranno pazzesca la sfida di Girardengo, ma a noi pare che egli abbia fatto bene.

Quando c'è l'invito italiano a difendere Girardengo è sempre il primo. Ricorderemo la sua prova nel giro del Veneto dell'anno decorso.

Se l'anno decorso egli cercava di difendere il suo campionato, ora egli cerca di difendere il buon nome dei corridori italiani tutti.

Più dalla fama del suo nome, egli cerca la fama del ciclismo italiano, il quale per mezzo dei suoi rappresentanti dev'essere grato al campionesimo.

Alla Camera dei Comuni

L'America possiede la metà dell'oro esistente

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analogo interrogazione, il primo ministro Baldwin dice che dopo un'inchiesta approfondita del comitato di difesa imperiale e del gabinetto venne decisa la costruzione della base navale di Singapore per rendere possibile la riparazione delle navi da guerra nelle acque dell'estremo oriente, e per aumentare la mobilità della flotta in generale; ma il Foreign Office non ha indicato in alcun modo se vi siano dei pericoli da temere in quella regione.

Sir William Hicks, segretario finanziario del tesoro, rispondendo ad alta interrogazione, dichiara che gli Stati Uniti detengono circa il 45 per cento dell'oro dell'universo.

La Camera dei Comuni inizia in seguito la discussione del bilancio delle colonie. Parlando dei territori ricevuti per mandato della Antilla (Tanganica) il sottosegretario di Stato dice che in presenza della attiva propaganda che si fa in Germania, spetta all'Inghilterra di dare a quei territori un'amministrazione buona, almeno quanto quella che i tedeschi vi avevano stabilito. L'Inghilterra, soggiunge il sottosegretario, presenterà dunque la prossima settimana al consiglio della società delle nazioni a Ginevra un rapporto alle potenze alleate che le hanno affidato il mandato su Tanganica.

Grandi preparativi a Costantinopoli per l'arrivo d'Ismet Pascià

COSTANTINOPOLI, 26. — Grandi preparativi vengono fatti in attesa del ricevimento ad Ismet Pascià che arriverà sabato. Nelle moschee sono state fatte preghiere in memoria dei morti in guerra. I capi delle comunità religiose, ortodosse, armenie, israelite, fanno preghiere pubbliche in occasione della firma della pace.

Il Patriarca di Venezia contro la moda inverconda

ROMA, 26. — L'«Osservatore Romano» riceve da Venezia che il Cardinale Patriarca ha diretto ai parroci del patriarcato la seguente nota:

«L'Amministrazione dei Sacramenti e la odierna moda femminile. — Avranno osservato i parroci che è invalsa una moda femminile che toglie assolutamente le maniche agli abiti, li restringe e aumenta la scollatura. Con viene ammonire con dignitose parole i fedeli, rendendo noto che chi si presenta in chiesa con quella foggia di abiti per niun modo sarà ammesso ai Santissimi Sacramenti e potrà sentirsi invitare ad uscire di chiesa. Ma se per

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio

Specialista in Ospedale Civile

Riceve dalle 11 alle 16

UDINE - Via Prefettura 17 - UDINE

Restaurant Gross „Al Parco,,

(Porta Venezia)

Concerto tutte le sere

Dalle ore 20.30 alle 23.30

Durante il Concerto nessun aumento sulle consumazioni.

Condutt. LUIGI BUSINELLO

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

Gemona: mercoledì, venerdì, domenica.

Tolmezzo: negli altri giorni.

GIUSEPPE FILIPPONI UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finezza Il più ricco assortimento SALE e CAMERE di LUSO PREZZI d'impossibile concorrenza OTTOMANE MECCANICHE Fabbriazione propria prezzi mitissimi

L'Italia nella questione dei debiti interalleati

LONDRA, 26. — Il Daily Telegraph dopo aver rilevato che il gabinetto inglese è preoccupato per la possibilità che le risposte francesi e belga al progetto inglese non abbiano carattere definitivo scrive che la questione dei debiti interalleati riveste una particolare importanza per l'Italia la quale ha subito tutti i gravi oneri per pareggiare il suo bilancio. Il giornale aggiunge che ciò dovrà essere tenuto in conto nell'inchiesta nella conclusione sia un accordo generale, sia di una convenzione particolare.

Lo stesso giornale crede che la Gran Bretagna chiederà il 22 per cento della somma fissata dalla commissione degli esperti per le riparazioni e che dovrà essere pagata dalla Germania.

La croce di guerra italiana a Liegi e D'xmude

Le dimissioni di un ministro belga
BRUXELLES, 26. — I giornali pubblicano: Durante l'ultima crisi ministeriale fu necessario tutta l'influenza di Thémis per decidere Devez e conservare il portafoglio della difesa nazionale. Tuttavia questi rimase per combattere il sistema disastroso dei sei mesi propugnato dai socialisti ma ora che il pericolo non esiste più egli rassegnò le sue dimissioni al primo ministro.

Al primo agosto, al più tardi, la legge militare sarà votata al senato. Il 4 agosto il Duca d'Aosta andrà a portare la croce di guerra italiana alle città di Liegi e di D'xmude.

Devez pronuncerà in tale occasione il suo ultimo discorso come ministro della difesa nazionale. All'indomani egli darà ufficialmente le sue dimissioni.

Le consegne del carbone tedesco all'Italia

BERLINO, 26. — A proposito delle consegne obbligatorie di carbone della Germania all'Italia, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» apprende da fonti attendibili che il governo tedesco, sempre desideroso di adempiere, per quanto è possibile, agli obblighi assunti verso l'Italia nonostante le difficoltà enormi derivanti dalla disoccupazione franco-belga della Ruhr ha inviato al governo italiano 80.785 tonnellate di carbone, di cui 48.571 spedite dai porti del basso Reno. Il governo tedesco è in permanente contatto con la delegazione italiana per regolare le consegne di carbone.

La delegazione italiana è attualmente nella Ruhr per ottenere dai francesi la liberazione della linea ferroviaria per trasporti di carbone della Ruhr in Italia.

Nuova protesta tedesca

BERLINO, 26. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Il governo tedesco ha fatto consegnare a Parigi una nota di protesta contro l'occupazione di Barmen avvenuta il 13 luglio ricordando che i funzionari della polizia di protezione che furono arrestati in quella occasione sono ancora detenuti.

L'incrollabile fronte operaio nella Ruhr

BERLINO, 26. — Secondo la statistica ufficiale l'indice del costo della vita dal 16 al 23 luglio è aumentato del 36,1 per cento. Il socialista Von Vorwärts afferma a proposito della propaganda separatista intensificata sul Reno e nella Ruhr, che il mondo operaio respingerà con la massima energia ogni tentativo diretto a provocare un cambiamento nelle condizioni politiche dei territori occupati dai franco-belgi. Il fronte operaio anche in questa circostanza si manterrà incrollabile e le mene separatiste si infrangeranno contro la ferma volontà degli operai.

Un delegato della Commissione delle riparazioni dimissionario

PARIGI, 26. — L'«Intransigeant» pubblica: Bemelmans, delegato belga alla commissione delle riparazioni ha presentato le proprie dimissioni. Egli sarà sostituito dal sig. Camillo Gut, attualmente capo di gabinetto di Thémis. Bemelmans assumerà l'ufficio di amministratore di una grande banca belga.

Una protesta russa contro la Bulgaria

ROMA, 26. — La rappresentanza russa in Italia comunica: Alcuni giornali italiani hanno riportato in questi giorni un comunicato dell'agenzia telegrafica bulgara secondo il quale alla missione della croce rossa russa sarebbe stato fatto invito di lasciare il territorio bulgaro da parte del governo bulgaro.

Tale affermazione non risponde affatto a verità; effettivamente l'ordine di lasciare il territorio bulgaro è stato impartito alla missione della croce rossa russa dal governo russo; e questo perché in seguito all'atteggiamento passivo del governo bulgaro di fronte

ai continui attentati cui la missione era fatta segno da parte dei controrivoluzionari russi residenti in Bulgaria. La stessa sicurezza personale dei singoli membri della missione della croce rossa russa non era più garantita. Pertanto il governo russo ritiene che tutta la responsabilità dei fatti avvenuti culminanti nell'uccisione del membro della croce rossa russa Celupugin, avvenuta il 6 luglio corr. a Plevna e di quelli che potessero avvenire ai danni dei rimpatriandi, debba ricadere sul governo bulgaro.

Nessun incidente fra il Nunzio Apostolico e l'Ambasciata francese a Berna

PARIGI, 26. — L'«Echo de Paris» riceve da Ginevra: Si assicura che nessun contrasto si è prodotto durante la firma del trattato di pace con la Turchia a Losanna, né in qualsiasi altra occasione tra Mons. Magline, Nunzio Apostolico, e l'ambasciatore francese a Berna e che nessun incidente ha potuto fornire il minimo pretesto alle affermazioni che sono state pubblicate su tale soggetto da parecchi giornali.

L'accordo franco-belga raggiunto?

PARIGI, 26. — Secondo i giornali l'accordo è intervenuto fra i governi francese e belga, sui punti essenziali della risposta all'ultima comunicazione del governo britannico.

Il testo di questa nota sarà redatto al più presto. E' probabile che le risposte di Parigi e di Bruxelles non siano identiche. Però saranno assolutamente parallele.

Grave sciagura aerea

PADOVA, 26. — Ieri mattina un apparecchio «Sva» giunto da Torino e diretto a Verona, pilotato dal tenente Romeo Armellini e con a bordo il cap. Faccenda, precipitò dall'altezza di una ventina di metri nel cortile della fornace Carraro e Volta Brussegana.

Accorsero dei contadini che estrassero dai rottami gli ufficiali, constatando subito che il tenente Armellini presentava contusioni alle gambe ed alle braccia ed una ferita profonda alla testa e si trovava in condizioni gravi. Il capitano Faccenda, invece, presentava soltanto delle ferite alle gambe. L'Armellini fu ricoverato all'ospedale civile di Padova in condizioni allarmanti, mentre il Faccenda fu trasportato all'ospedale militare.

Ucciso con quattro pugnate

FERRARA, 26. — Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Renazzo. Certa Fortini Denilde, di anni 44, venne trovata in un campicello di sua proprietà con il ventre squarciato da quattro pugnate. La morte doveva risalire a qualche ora. Sul tragico fatto permane tuttora il mistero. L'autorità attribuendo il delitto a ragioni famigliari, ha tratto in arresto il fratello dell'uccisa Gregorio, di anni 56.

La scoperta di una banda di falsari

FORLÌ, 26. — Una vasta banda di falsari che estendeva il suo traffico erminoso attraverso tutta l'Italia e specialmente a Milano, Alessandria, Bologna, Imola e Faenza, è stata scoperta dopo attive indagini dalla questura locale. Finora sono stati operati una decina di arresti. Sono stati sequestrati biglietti di banca falsi per l'ammontare di 200 mila lire.

Dot. R. DE GIORGIO - *Dir. resp. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE*

Linee automobilistiche PARTENZE AUTOCORRIERE DA GORIZIA

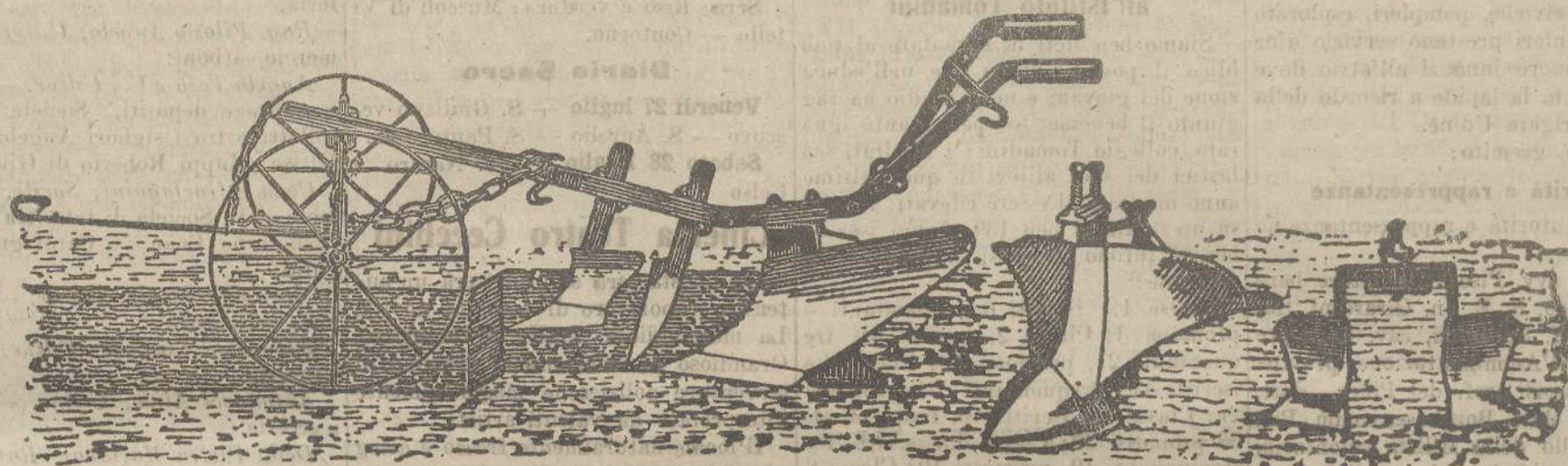
Per Aidussina-Postumia ore 6.30 — 16.30 (*)
Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30
Per Medza - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*)
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*)
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*)
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

UDINE - GRADO
Partenza da Udine 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
Partenza da Grado 18 — Arrivo a Udine 20.
(Servizio cumulativo con motoscafo. Recapito Albergo Friuli).
TARCENTO - CIVIDALE - GORIZIA
Partenza da Tarcento 6.30 — arriva a Cividale 7.40.
Partenza da Cividale 16 — arriva a Tarcento 17.10.
Partenza da Cividale 7.40 — arriva a Gorizia 9.05.
Partenza da Gorizia 16 — arriva a Cividale 17.30.

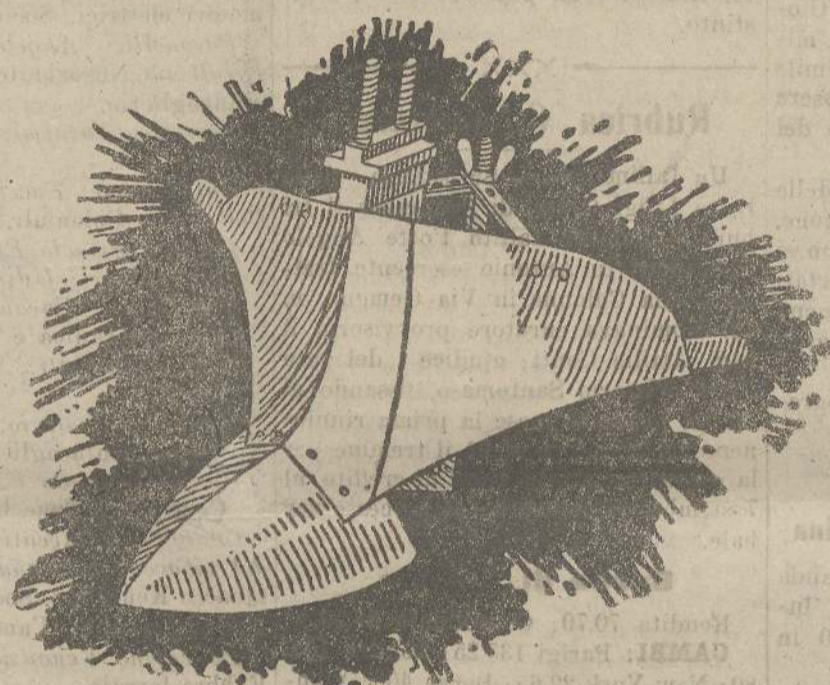
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

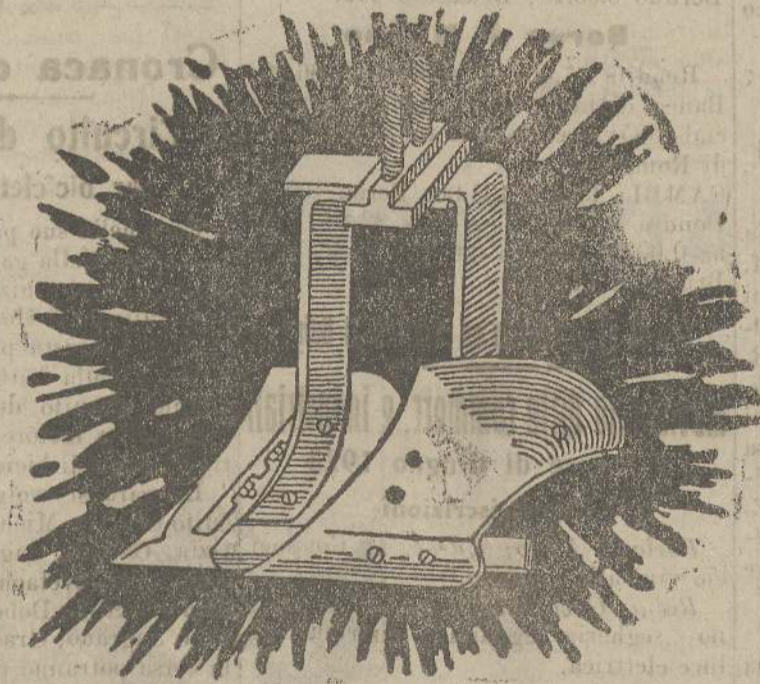
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono intierrottamente forniti.



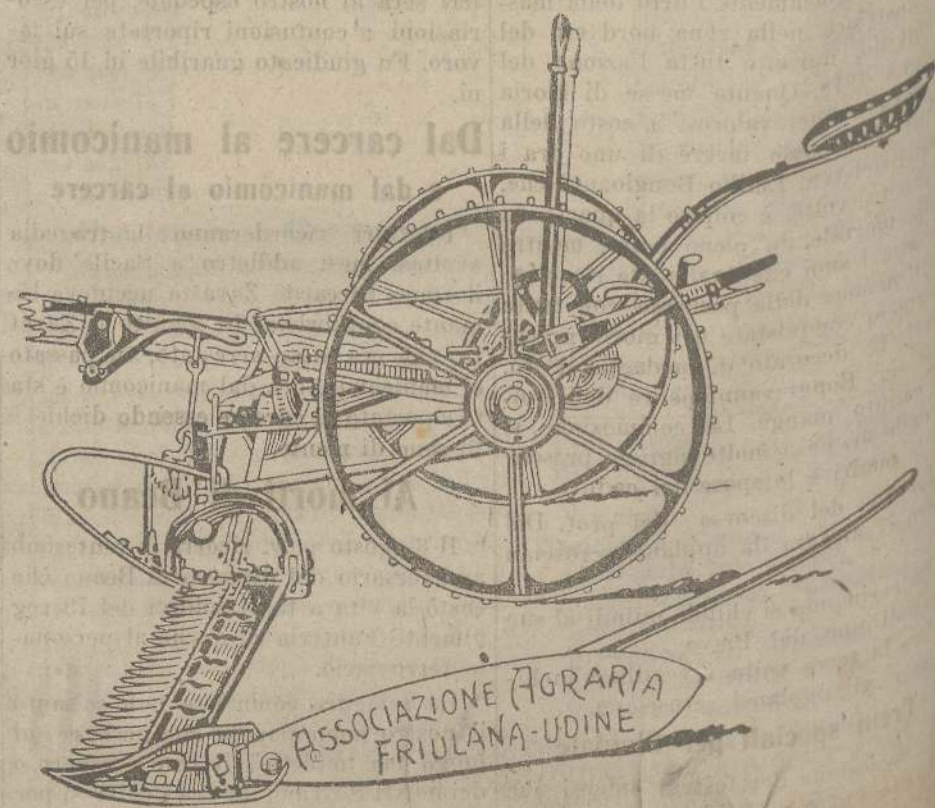
A
R
A



T
R
I



FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE ecc.



NITRATO DI SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI

ecc. ecc.